



**Nuova Commissione  
Regionale Amianto**

**Ricorso al TAR  
dell'avv. Bonanni**

**Al via la sorveglianza  
sanitaria**

**L'AEA a Roma  
per l'emergenza amianto**

## Editoriale

# Riparte finalmente la Commissione Regionale Amianto



Commissione Regionale Amianto, dopo quasi un anno (era scaduta il 14 ottobre 2007), è stata fissata la data della prima riunione che si terrà il 19 settembre p.v. presso la Direzione Generale in Riva Nazario Sauro a Trieste.

Un vuoto per noi ingiustificabile in quanto la precedente avrebbe potuto portare a compimento almeno una parte del programma deliberato ed allo stesso tempo avrebbe potuto convalidare o meno le richieste d'iscrizione al Registro degli Esposti compito appunto della Commissione ed inoltre arrivare al traguardo dell'esenzione del pagamento del ticket per quanti accedono ai servizi delle A.S.S. per le visite mediche specialistiche riguardanti le patologie dell'esposizione all'amianto.

Il precedente Assessore aveva modificato l'esenzione in rimborso, senza tenere conto che molte persone a reddito basso non sono obbligate a presentare la dichiarazione dei redditi e di conseguenza impossibilitati a richiedere i rimborsi. Leggendo attentamente "l'iter-legis" della Legge Regionale 22/2001 ed anche i tre Progetti di Legge, poi unificati a seguito di

una nostra richiesta nel corso dell'assemblea del marzo 2001 è evidente a chiare lettere: "esenzione del pagamento del ticket" per quanti iscritti al Registro Regionale degli Esposti, e tale dicitura compare per esteso anche sul testo ufficiale della Legge 22/01 approvato all'unanimità il 26 luglio 2001 e ratificato il 22 settembre 2001.

Altra carenza importante è quella del mancato inserimento nelle nuove tessere sanitarie della dicitura: "esposto all'amianto" che può dare un importante ed immediato messaggio al medico che per primo viene a contatto con un paziente che abbia un sospetto di malattia amianto/correlata.

L'immediatezza della prescrizione di visite specialistiche ed esami specifici possono in molti casi evitare situazioni irreversibili, ecco perché questo segnale sulla tessera sanitaria è così importante, qualche Regione ha già provveduto all'inserimento di questo micro-chip anche per informare su altre patologie che potrebbero insorgere al soggetto.

Anche sull'inquinamento ambientale creato dall'eternit, più che dall'amianto vero e proprio, la Commissione dovrà pronunciarsi per le rimozioni di quello logoro ed esposto alle intemperie con un rilascio di microfibre che di fatto crea un pericolo latente. Seguendo la strada intrapresa dal Comune di Casale Monferrato ed altri nel territorio Italiano, il piccolo Comune di San Canzian d'Isonzo sito nella nostra Regione, ha già attivato un primo piano di raccolta porta-porta dei manufatti contenenti amianto premiando i privati che collaborano alla raccolta, con dei risarcimenti in denaro evitando in tal modo il sistema "fai da te" con la dispersione del pericoloso materiale nei prati, nei boschi e sui greti dei corsi d'acqua ed altre discariche via-via improvvisate.

Solamente così si potrà evitare il grande pericolo che corrono gli ignari frequentatori del Carso che lo trovano sul loro cammino, magari in compagnia di figli nipoti o qualche animale domestico nel corso di una rilassante, ma in questo caso pericolosa passeggiata.

La nuova Commissione avrà una durata di quattro anni, il rappresentante dell'AEA designato concordemente dalle Sezioni di Trieste e Monfalcone è il signor Nicola Di Stefano che ricopre anche la carica di Segretario nel nostro Consiglio Direttivo, a lui ed anche a tutti i membri della Commissione, auguriamo un sereno e proficuo lavoro per il conseguimento degli obiettivi che la nostra Associazione da più di dieci anni persegue.

**IL NUOVO ASSESSORE: VLADIMIR KOSIC**

E' naturale che ad un cambiamento delle cariche Istituzionali, corrisponda da parte nostra una richiesta d'incontro con i relativi responsabili, così su nostra richiesta, ci è stato accordato un incontro con il nuovo Assessore alla Sanità e Politiche Sociali dott. Vladimir Kosic, così da poter illustrare le nostre molteplici attività rivolte ad una categoria poco conosciuta ma che purtroppo detiene un triste primato per quanto riguarda le malattie provocate dall'amianto alcune delle quali hanno effetti devastanti e soprattutto negli ultimi tempi si manifesta con maggiore frequenza.

Non può essere accettabile, che una persona perda la vita a poco più di 40 anni per essere stato esposto all'amianto inconsapevolmente sul posto di lavoro e che donne anch'esse di età media le quali hanno avuto la disgrazia di lavare (prima andavano sbattuti) degli indumenti di lavoro appartenenti ai loro familiari, subiscano la stessa sorte. La ricerca specifica in questo campo non avendo molte risorse a disposizione non riesce a decollare, in quanto frenata dalla formula "costo/benefici".

Bisognerebbe usare gli avanzi di gestione dell'INAIL in favore della ricerca specifica sulle malattie amianto-correlate coinvolgendo pure tutti i datori di lavoro che nel passato hanno omesso di pagare il premio supplementare per il rischio "amianto" pur sapendo che veniva usato quotidianamente nelle lavorazioni.

Ringraziamo anticipatamente l'Assessore per l'incontro fissato a fine mese, in quella sede faremo delle importanti proposte e cercheremo assieme a lui di chiarire al fine di superare alcune criticità che permangono fin dalla emanazione della Legge 22/2001.

Naturalmente anche a Lui, vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

**LE CAUSE DEI NOSTRI SOCI - AVVOCATO BONANNI**

Hanno già avuto luogo alcune udienze con esito positivo presso il Tribunale di Trieste, altre quasi una decina, verranno esaminate il giorno 17 settembre p.v.

Più di un centinaio, i soci che si sono rivolti all'avvocato Bonanni di Roma grazie alla consulenza prestata presso la nostra sede con l'istituzione dello "sportello amianto". Nelle pagine successive pubblichiamo le novità annunciate dallo stesso avvocato in merito al ricorso al Tar.

**DA SEGNALARE**

Il 17 u.s. la Giudice del Lavoro Rigon ha convocato in udienza 7 nostri soci di cui un marittimo, un dipendente ospedaliero che hanno ottenuto un risultato positivo. Gli altri ognuno con diverse situazioni lavorative, hanno subito un rinvio in quanto tutti pensionati ante /92.

Aurelio Pischianz

# È Nicolò Di Stefano il rappresentante AEA in Commissione

Si è tenuta il 19 settembre 2008 la prima riunione della Commissione, i cui componenti sono:

**Presidente Prof. Mauro MELATO**

Professore Ordinario di Anatomia patologica presso la facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste, designato quale componente specialista di Anatomia patologica, quale nucleo di esperti individuati dall'Assessore Regionale alla Salute e Protezione Sociale ai sensi dell'art.5, comma 2 lettera a, della L.R. 22/2001.

**Vicepresidente Franco VITTORIO****Sig. Stefano CATTAROSSÌ****Sig. Fernando DELLA RICCA**

- quali rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art.5, comma 2 lettera e della L.R. 22/2001;

**P.I. Virginio BERGAMASCO** - tecnico della prevenzione dell'unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'A.S.S. nr.5 bassa friulana;

**Ing. Renzo SIMONI** - Responsabile della Struttura Semplice Igiene Tecnica del Lavoro presso il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. nr.1 Triestina, designato quale componente rappresentante delle unità operative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende Sanitarie;

**Dott. Marco CASTELLETTO** - Responsabile area della medicina legale e gestione dell'attività sanitaria dell'A.S.S. nr.6 Friuli Occidentale, designato quale componente specialista in medicina legale e delle assicurazioni;

**Dott.ssa Giovanna MUNAFO'** - Responsabile dell'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli ambienti del lavoro dell'A.S.S. nr.5 Bassa Friulana, designata quale componente Medico specialista in Medicina del Lavoro;

**Dott. Enrico BULLIAN**

**Dott. Angelo PIERINI** - Medico Specialista in malattie dell'apparato respiratorio, quale nucleo di esperti, designati dai Presidenti delle assemblee dei Sindaci degli ambiti distrettuali, ai sensi del sopra richiamato art.5, comma 2 lettera b, della L.R. 22/2001;

**Sig. Nicolò DI STEFANO** - quale rappresentante, designato congiuntamente dalle Associazioni esposti all'amianto aventi sede nel territorio regionale, ai sensi del sopra richiamato art.5, comma 2 lettera c, della L.R. 22/2001;

**Sig.ra Rosute GRILLI** - quale rappresentante della Sezione Regionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi del lavoro, ai sensi dell'art.5, comma 2 lettera d, L.R. 22/2001.

All'apertura dei lavori della Commissione è intervenuto l'Assessore alla Salute e alla Protezione Sociale, **Vladimir KOSIC**, con un discorso di benvenuto ai componenti la Commissione, dando i ragguagli su quello che la Commissione stessa potrà fare, e rendendosi disponibile ogni qualvolta fosse richiesta la Sua presenza.

I dodici componenti si sono presentati agli altri, con un breve intervento, e con le prime proposte di lavoro. Siamo quindi passati al primo atto formale, quello di eleggere il Presidente ed il Vicepresidente; si è convenuto che le due cariche venissero espresse una dalla componente medica,

e l'altra da quella sociale e associativa, così sono stati eletti il Presidente Prof. **Mauro MELATO** e Vicepresidente **Franco VITTORIO**.

Si è proceduto poi alla certificazione delle domande al registro esposti, circa 2000, nonché alla fissazione della prossima seduta in data 29 ottobre 2008.

Nel mio intervento ho voluto sottolineare la necessità di un regolamento interno prevedendo la norma che tutto ciò che si discuterà rimanga all'interno di questa Commissione, rifacendomi a quanto successo nella precedente Commissione.

**Nicolò Di Stefano**

## Ricorso al TAR dell'avvocato Ezio Bonanni il 24 settembre a Roma

Pubblichiamo di seguito una nota dell'avvocato Ezio Bonanni, del foro di Roma, in merito al ricorso al Tar la cui udienza è prevista per il 24 settembre al Tribunale della Capitale. L'avvocato Bonanni da mesi ormai segue attraverso una convenzione anche gli associati dell' AEA.

**Quanto al ricorso al TAR ed all'istanza di infrazione alla Corte di Giustizia Europea e sui singoli ricorsi individuali alla Corte Europea per i diritti dell'uomo.**

Con la presente, mi prego comunicarVi che il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha fissato l'udienza di discussione in Camera di Consiglio del ricorso avanzato in impugnazione del Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, reso di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 12.03.2008 e degli atti INAIL, Direzione Centrale Prestazioni, in data 19.05.2008, in tema di benefici previdenziali amianto, per i lavoratori i cui siti sono oggetto di atto d'indirizzo, **per il prossimo 24 settembre 2009 alle ore 09.45**, innanzi la Sez. III Bis.

Aggiungerò ulteriori motivi e chiederò la discussione orale della causa.

**Quanto all'istanza di infrazione, che può essere depositata alla Corte di Giustizia Europea (quella di Lussemburgo)**, si evidenzia come per tutti gli effetti la normativa e successivi atti amministrativi, in quanto tali questi ultimi impugnati innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, appaiono evidentemente discriminatori, contrari a principi fondamentali del diritto comunitario, che ha prevalenza ed è direttamente applicabile nel diritto italiano.



**Ben potrebbe, il Giudice Nazionale disapplicare la norma nella parte in cui appare discriminatoria, in combinato disposto con l'art. 141 Tratt. C.E., oltre che evidentemente con l'art. 3 della Costituzione.**

Tuttavia, anche facendo valere la circostanza che l'Italia è stata già condannata dalla Corte di Giustizia

per avere tardivamente applicato la direttiva comunitaria in tema di amianto (la 477 dell'83), sia per avere non adeguatamente applicato le altre direttive in tema di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, ritengo che l'istanza di infrazione non sia peregrina e debba essere avanzata e proposta.

#### **Quanto ai ricorsi individuali, alla Corte Europea per i diritti dell'uomo.**

Le norme in tema per i benefici contributivi per esposizione all'amianto contemplate nell'art. 1 commi 20, 21 e 22 della L. 247/07, appaiono *prima facie* discriminatorie ed in contrasto con i principi d'egualianza, formale e sostanziale.

Non mi dilungherò oltre, essendo di palmare evidenza l'insanabile contrasto delle nuove norme con quelle di cui all'art. 3, e di cui agli artt. 35 e seguenti, della Costituzione.

Faremo valere innanzi al TAR questi profili.

Ma a ben guardare, gli atti successivi, mi riferisco a quelli del Ministro, che anticipano quelli dell'Inail, appaiono viziati anche per contrasto con le norme di cui alla Convenzione Europea per i diritti dell'uomo, come ulteriore profilo di illegittimità che si aggiunge a quello costituzionale e del trattato CE, sopra evidenziato.

La norma censurata, già in contrasto insanabile con principi di diritto comunitario ed internazionale, oltre che di diritto costituzionale, appare altresì in contrasto con la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo.

I profili di illegittimità sono resi più gravi dalla successiva enucleazione attraverso il D.M. e gli atti dell'Inail, già impugnati innanzi al TAR.

Con questi atti successivi, quella norma già discriminatoria ed illegittima (oltre che ingiusta), perché attributiva di diritti, di rilievo costituzionale, solo ad un ristretto numero di lavoratori esposti (solo quelli che hanno lavorato nei siti oggetto di atto di indirizzo del Ministro e non a tutti i lavoratori esposti all'amianto, come se si potesse distinguere tra lavoratore e lavoratore, a seconda che sia stato esposto presso un sito o presso un altro, a discrezione del Ministro), è stata resa ancora più tale, in quanto tra tutti i siti, ne sono stati indicati soltanto circa 15, mentre invece gli atti di indirizzo contemplano ca. 500 siti.

L'Autorità Amministrativa ha dunque sottratto (o vorrebbe sottrarre) diritti già acquisiti al patrimonio del lavoratore per effetto della L. 247/07 come pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e per la quale il Ministro del Lavoro avrebbe dovuto soltanto stabilire le modalità di attuazione, e così in palese violazione di tutti i principi di civiltà giuridica, e dell'art. 1 della Convenzione Europea, che tutela la proprietà in essa da intendersi anche i diritti sociali, come quelli pensionistici, che ne sono l'aspetto più importante ed il presupposto per fruire anche degli altri diritti.

Le norme contestate e gli atti amministrativi impugnati configgono con i diritti sanciti dalla Convenzione Europea anche per violazione di altre norme e di protocolli addizionali.

Mentre per la Corte di Giustizia Europea il lavoratore non ha azione diretta, per la Corte Europea dei

diritti dell'uomo, vi è legittimazione ad agire nel termine di decadenza di 6 mesi dal giudizio definitivo delle Corti Nazionali.

Nel caso il diritto non possa essere tutelato con giudizi presso le Giurisdizioni Nazionali, come nel caso di specie, ove è la legge dello Stato e/o i decreti del Ministro e gli atti delle Direzioni Generali di enti quali l'Inail, il termine di 6 mesi decorre dalla promulgazione della legge e/o degli atti.

Poiché l'atto del Ministro è stato pubblicato il data 12.05.08, ritengo che ci sia termine fino al 12.11.08, per promuovere i singoli ricorsi individuali alla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Qual'ora dovesse decorrere il termine del 12.11.08 per poter proporre il ricorso individuale alla Corte Europea per diritti dell'uomo sarà necessario attivare ed attendere la definizione del giudizio innanzi alle Giurisdizioni Nazionali.

Nelle more, sarà opportuno e necessario procedere al deposito delle domande per il riconoscimento degli ulteriori benefici contributivi, attribuiti con la L. 247/07, in tema di esposizione all'amianto (che estendono la valenza degli atti di indirizzo, ai fini attributivi del diritto, fino all'inizio della bonifica e/o al 02.10.03, senza necessità della prova dell'esposizione qualificata, o presumendo la medesima – *factio iuris*), e qual'ora le domande formulate in base alla legge fossero rigettate in forza del decreto del Ministro (che è fonte anche legislativa ma inferiore a quella del Parlamento, rappresentante del popolo sovrano), ricorrere al Giudice Ordinario, chiedendo l'applicazione della legge 247/07 art. 1 commi 20,21 e 22 e disapplicazione del D.M., per i motivi già evidenziati ovvero ricorso alla Corte Costituzionale, ovvero alla Corte di Giustizia Europea, che dovrà essere sollecitato dalla difesa dell'avente diritto.

Non è infatti improbabile nè peregrino che sia anche il Giudice Nazionale a cassare l'iniziativa del Ministro del Lavoro.

Non è esclusa la possibilità che anche lo stesso Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio accolga il ricorso e dichiari illegittimi gli atti impugnati, ovvero sostituendone la parte discriminatoria ed illegittima.

Non è esclusa la possibilità di citare in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri che rappresenta lo Stato, per il risarcimento dei danni sofferti dagli aventi diritto, per il *modus operandi* illegittimo, e nel caso di rigetto del ricorso, la pronuncia negativa costituirebbe titolo per agire ulteriormente innanzi la Corte Europea per i diritti dell'uomo.

**Avv. Ezio Bonanni**



**Questo numero di AeA Notizie è stato realizzato anche grazie ad un contributo stanziato dal Consiglio della Provincia di Trieste.**

# Al via la sorveglianza sanitaria per i soggetti esposti professionalmente all'amianto

**Un convegno a Trieste per fare il punto della situazione e illustrare le novità**

Sul tema amianto si è svolto nei giorni scorsi a Trieste un convegno nel corso del quale il gruppo di lavoro della Struttura Complessa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina, diretto dal dottor Valentino Patussi, ha esposto le novità e i principali dati in merito alla nuova normativa. Il gruppo, composto da Anna Muran, Gabriella Borsoi, Donatella Calligaro, Davide Sulli, Barbara Ban, Luisa Ripa, Simon Crocco, Monica Minniti, ha lavorato in collaborazione con la dottoressa De Zotti della Medicina del lavoro dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste. Nel corso del convegno la dottoressa Muran, in particolare, ha esposto una

relazione sull'attività dei Servizi per la Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro in riferimento alle patologie amianto-correlate.

**Dottoressa Muran, quali sono le principali novità?**

Finalmente verrà attivata la sorveglianza sanitaria per i soggetti che sono stati esposti professionalmente all'amianto, secondo i dettami della legge regionale 22 del 2001. Tale sorveglianza si prefigge di individuare tutte quelle malattie professionali che ancora non sono state riconosciute. La sua finalità quindi non è quella di effettuare uno screening dei tumori maligni



amianto correlati, in quanto non sono ancora stati individuati test diagnostici che permettano di evidenziare il tumore in una fase molto precoce, tale da consentire un intervento tempestivo che possa modificare sensibilmente la storia naturale della malattia.

**Beh, meglio tardi che mai... in realtà doveva già essere applicata...**

E' vero, ma ci sono state delle difficoltà oggettive. Tra il 2004 e 2005 sono pervenute ai nostri uffici oltre cinque mila domande di persone che richiedevano l'iscrizione al Registro. Un aggravio della mole di lavoro di questa portata ha causato degli inevitabili rallentamenti. Bisogna anche tenere conto che questo è solo uno dei numerosi temi dei quali ci occupiamo e quindi non potevamo trascurare completamente il resto. Fortunatamente, però, si è provveduto ad assumere ulteriore personale. Ciò ha permesso di accelerare la messa a punto del Registro e agli uffici di mettersi in carreggiata con le pratiche. Ora quindi possiamo partire a pieno regime.

**Nella Sua relazione, Lei precisa che tra le principali competenze dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro ci sono le indagini a seguito della segnalazione/referto di malattia professionale. Ma chi controlla che vengano refertate?**

Beh, la legge parla chiaro. E' obbligo di qualsiasi medico che presti la sua opera o assistenza ad una persona alla quale vengano riscontrate malattie amianto – correlate segnalare il caso ai nostri uffici. Contestualmente va fatta segnalazione anche all'INAIL per l'iter assicurativo di riconoscimento della malattia e l'erogazione di un'eventuale rendita. Il nostro servizio, per quanto di competenza, ha il compito di ricostruire le tappe dell'esposizione lavorativa al fine di definire il nesso causale tra l'esposizione nociva e l'insorgenza della malattia, di valutare la rilevanza penale della malattia e infine di individuare la catena delle responsabilità.

**A questo proposito, tra le criticità ricordava proprio la difficoltà spesso a risalire alla catena delle responsabilità...**

Questo vale particolarmente per mesoteliomi maligni che hanno una latenza lunghissima, mediamente di 42-44 anni, fermo restando che il dato medio può variare notevolmente da un minimo di 15-20 anni fino a 60-65 anni. Capisce bene che nella maggior parte dei casi, le persone che si rivolgono a noi hanno loro stesse difficoltà a ricordare il nome del loro datore di lavoro di decenni prima, così come anche i nomi dei colleghi. E' inevitabile che certi ricordi sfumino con il tempo. Per questo possiamo contare sul sostegno di altre strutture, come ad esempio la Camera di Commercio, l'INAIL, la Direzione Provinciale del Lavoro dove è possibile reperire ancora documentazione utile all'indagine.

**Purtroppo nel convegno non è stata citata l'Associazione Esposti Amianto... come mai?**

Noi dell'Azienda Sanitaria eravamo semplicemente ospiti della Uil. Mi dispiace. Anche perché l'Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia ci

ha sempre sostenuto e aiutato. Grazie all'AeA abbiamo potuto consultare numerose e utilissime pagine di documentazione che ci hanno permesso di conoscere in maniera più approfondita il problema.

**Lei ha parlato di 244 casi di mesotelioma in otto anni. Come è possibile visto che il Procuratore Deidda ha più volte parlato in veste ufficiale di 400 casi a Trieste e 900 a Gorizia.**

Evidentemente il riferimento era a casi di patologie amianto correlate in generale e non solo ai mesoteliomi, che costituiscono solamente una parte di queste. Sappiamo che esistono diversi tipi di malattie: dagli ispessimenti e placche pleuriche di natura benigna che solo, in alcuni casi, se particolarmente estesi, possono determinare una compromissione funzionale ventilatoria, all'asbestosi polmonare, cioè una fibrosi polmonare che comporta una compromissione degli scambi gassosi nelle fasi avanzate, fino alle manifestazioni neoplastiche maligne dei carcinomi polmonari e dei mesoteliomi delle sierose.

**La legge dice che le persone con asbestosi conclamata non devono pagare il "ticket". Come mai però questo non avviene?**

Le persone affette da asbestosi polmonare in realtà non pagano il ticket in quanto hanno già una malattia professionale riconosciuta, purchè la malattia sia stata precedentemente segnalata all'INAIL e l'iter per il suo riconoscimento concluso.

La sorveglianza sanitaria prevista dalla legge regionale 22 del 2001, una volta attivata, permetterà di effettuare i controlli medici degli esposti in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, risolvendo definitivamente anche il problema del pagamento del ticket. Presto partirà il primo scaglione di lettere che inviteranno gli interessati ad aderire a questa iniziativa. Per tutti gli iscritti al Registro che appartengono al territorio provinciale di Trieste, i controlli medici verranno effettuati presso la Medicina del Lavoro dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, mentre per gli iscritti del restante territorio regionale spetterà alle UOPSAL territorialmente competenti svolgere tali controlli.



**Ad un anno dalla sua morte,  
l'Associazione Esposti Amianto regione FVG  
ricorda sempre con affetto e tanta  
riconoscenza l'amico Lorenzo Tomatis.**

# Registro Regionale Esposti Amianto (L.R. 22/01)

1) L'iscrizione al registro non comporta benefici di natura previdenziale.

2) I criteri utilizzati in ambito Registro Esposti Amianto sono diversi da quelli utilizzati dall'INAIL per il riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dalla L. 257/92 (esposizione ponderata di 100 ff/l per almeno 10 anni).

3) Si intendono esposti tutti coloro che a diverso titolo, in maniera diretta o indiretta, siano stati o risultino tuttora esposti all'amianto indipendentemente da un periodo temporale minimo di esposizione.

4) Non vengono certificati i singoli periodi di esposizione, ma si certifica l'esposizione globalmente avvenuta.

5) E' stato approvato il Regolamento per la concessione dei contributi regionali per gli interventi in materia di situazioni da rischio amianto di cui all' art. 7 della L.R. 22/2001 (B.U.R. n.23 7.6.2006)

6) L'Amministrazione regionale è autorizzata a intervenire con appositi contributi a sostegno delle spese per prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e per la tutela legale, che le persone affette da malattie correlabili all'amianto, residenti nel territorio regionale, sostengono nel periodo intercorrente fra la presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale e la conclusione del relativo procedimento.

7) I contributi sono concessi a condizione che le persone interessate siano iscritte al Registro Regionale degli esposti o al Registro Regionale dei Mesotelomi

8) I contributi sono concessi a condizione che la domanda o la segnalazione per l'iscrizione nei predetti registri siano effettuate antecedentemente alla presentazione della domanda per il riconoscimento della malattia professionale

9) Esiste già l'esenzione per i soggetti la cui patologia è stata riconosciuta di natura professionale.

## SORVEGLIANZA SANITARIA

1) Destinata ai soggetti iscritti nel registro

2) Priorità per l'esposizione professionale

3) Programma di sorveglianza periodica

4) Ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione

5) Collaborazione con gli Istituti universitari di M. Lavoro

6) Fare gli accertamenti sanitari in regime di esenzione dal ticket

7) La SC Medicina Lavoro di Trieste effettuerà i controlli sanitari per gli iscritti appartenenti alla Provincia di Trieste

8) Non è un programma di screening di tumori maligni ai fini dell'anticipazione diagnostica

9) Non è in grado di modificare la storia naturale della malattia

10) Ha lo scopo di individuare malattie professionali non ancora riconosciute

11) E' occasione di counselling antitabagico

12) E' occasione di corretta informazione sul rischio derivante dalla pregressa esposizione all'amianto

13) Deve essere un percorso standardizzato a livello regionale

14) Deve consentire la archiviazione centralizzata dei dati ai fini della ricerca epidemiologica

15) Consente di risolvere il problema della disomogeneità di trattamento a livello territoriale

## Nel caso di convocazione da parte dell'Ente preposto seguono:

Anamnesi lavorativa (standard a livello regionale)

Visita medica

Rx torace

Counselling antitabagico (standardizzazione delle procedure, formazione, invio all'ambulatorio antifumo)

Informazione del rischio: tramite un pieghevole standard da mandare assieme alla lettera invito preannunciando che, al momento dell'incontro successivo, ci sarà la possibilità di discuterne e di fare domande

Spirometria con volume residuo e diffusione alveolo-capillare dei gas con CO

Consulenza psicologica: solo per casi particolari da inviare al referente Dipartimento di Salute Mentale individuato.

Il protocollo standard non tiene conto dell'età

## e gli accertamenti successivi:

Soggetto asintomatico senza alterazioni clinico-radiologico-funzionali: nessun altro esame

Indicazioni alla T A C ad alta risoluzione:

Ispessimenti/placche pleuriche in presenza di significativa esposizione all'amianto >10 anni continuativa (verifica di iniziale asbestosi polmonare)

Rx torace positivo o sospetto per interstiziopatia

Compromissione funzionale di tipo restrittivo alla spirometria o alterata diffusione dei gas di media/grave entità, anche se Rx torace negativo in presenza di significativa esposizione all'amianto >10 anni continuativa

Se noduli polmonari: invio all'oncologo o allo pneumologo

La denuncia INAIL deve essere fatta non appena accertata la malattia di sospetta origine professionale

Controlli successivi:

•Negativi con esposizione per meno di 10 anni: nessun ulteriore controllo programmato

•Negativi con esposizione per oltre 10 anni: controllo a 5 anni

•Positivi solo per placche pleuriche : controllo a 5 anni

•Positivi per asbestosi polmonare con età al momento del controllo < 75 anni: controllo ogni 3 anni,

•Positivi per asbestosi polmonare con età al momento del controllo oltre i 75 anni, nessun controllo programmato

•In casi selezionati e per giustificati motivi controlli con periodicità diverse •Il programma sarà soggetto ad una rivalutazione dopo 3 anni.

**Per gli iscritti al registro per motivi non professionali verranno previsti accordi regionali con i Medici di medicina generale**

## Al Senato una conferenza stampa su “Amianto un'emergenza sanitaria e ambientale”

**Il 23 settembre alle ore 13 presso la Sala delle Conferenze Stampa del Senato della Repubblica – Palazzo Madama si svolgerà una conferenza stampa per fare il punto sulla emergenza (ambientale e sanitaria) dell'amianto oggi e per presentare le iniziative delle associazioni in merito**

In particolare:

il senatore Felice Casson, presentatore di una proposta di legge (n. 173 depositata il 29 aprile 2008) esporrà a che punto è la proposta in Senato ricordando i punti principali;

l'avv. Ezio Bonanni del Foro di Roma interverrà sul ricorso presentato dalle associazioni AIEA e AEA FVG (associazione esposti amianto Friuli Venezia Giulia) per l'annullamento di alcuni articoli del decreto del Ministero del Lavoro a proposito dei benefici previdenziali degli ex esposti (decreto attuativo dell'articolo 1 comma 20,21,22 L. 247/07) considerato discriminatorio e non corrispondente al dettato legislativo;

Gli esponenti delle associazioni diranno quale è la situazione delle malattie da amianto in Italia e inviteranno ancora i ministeri competenti a emanare celermente il decreto attuativo che istituisce il Fondo per le Vittime dell'Amianto, stabilito con la legge finanziaria per il 2008 (art. 1 commi 241-246, art. 2 commi 440-443, legge 247/2007).

## Amianto sul tracciato della TAV

Di rischio amianto parlano anche gli esperti incaricati nella progettazione della TAV. La società Lyon Turin Ferroviarie LTF, la società mista che ha l'incarico di progettare la Torino – Lione, ha presentato una serie di studi dai quali emerge un'alta probabilità di incontrare amianto nella escavazione del tunnel di Bussoleno. E' stato deciso di trasportare le macerie in contenitori sigillati invece che nella modalità tradizionale. Il rapporto degli esperti giudica soddisfacente lo studio della LTF e suggerisce l'uso di precauzioni simili a quelle utilizzate in Svizzera per il tunnel del Gottardo, e la pubblicazione settimanale dei dati relativi alle rilevazioni sulla presenza di amianto nell'aria.

## Nessun riconoscimento alle vittime e ai lavoratori della fabbrica svizzera “Eternit”

A Losanna il procedimento per omicidio colposo promosso contro i fratelli Schmidheiny in seguito alle denunce delle vittime dell'amianto è stato archiviato dal Tribunale federale (TF). Lo ha riportato nelle scorse settimane il sito internet Swissinfo, che ha anche precisato come l'alta Corte ha respinto il ricorso dei parenti di persone morte di cancro dopo aver lavorato nella fabbrica Eternit di Niederurnen. I ricorrenti contestavano la decisione della magistratura glarone di archiviare le loro denunce. Nella sentenza, il Tribunale federale ha confermato il punto di vista dei giudici cantonali, secondo cui i fatti, risalenti agli anni Sessanta-Novanta, sono ormai prescritti. “La prescrizione - rammenta la Corte di Losanna - incomincia con l'atto punibile e non quando interviene il danno. Dato che la produzione di amianto è stata fermata nel 1994, i fatti erano effettivamente caduti in prescrizione al momento della decisione della corte cantonale, nel 2006”.

Nel loro ricorso, gli avvocati dei parenti delle vittime denunciavano la mancanza d'informazioni fornite all'epo-



ca agli operai esposti all'amianto e l'assenza di controlli medici. “Queste precauzioni - rileva il Tribunale federale nella sua sentenza - non avrebbero probabilmente cambiato nulla: nella stragrande maggioranza dei casi d'asbestosi, l'assistenza medica non è di alcun rimedio. Nemmeno i fumatori, maggiormente esposti al rischio, avrebbero verosimilmente rinunciato al tabacco”.

“La decisione della corte glarone - prosegue il TF - è conforme alla legge, secondo cui non è ragionevole chiedere all'autore di un atto eventualmente punibile di rendere conto del suo operato molti anni dopo, quando egli non dispone più dei mezzi di prova necessari alla sua difesa. Le medesime difficoltà in materia di prove sono incontrate dalle autorità di perseguimento penali”.

Secondo le stime dell'Associazione delle vittime dell'amianto, un centinaio di ex operai attivi alla Eternit fra il 1960 e metà degli anni 1990 sono deceduti nel frattempo in seguito ad una malattia dovuta all'amianto.

Nonostante la decisione della Corte suprema, la magistratura glarone dovrà nuovamente affrontare la questione in seguito alla denuncia della vedova di un ex operaio della Eternit, deceduto nel 2006. L'uomo sarebbe stato esposto all'amianto dopo il suo divieto nel 1995.

# Amianto News

**GREENREPORT** - 18 settembre - Arezzo - Prima la bonifica del vecchio tetto in eternit, che è stato smontato pezzo a pezzo e affidato a una ditta specializzata che si è occupata di trasferire l'amianto in una discarica autorizzata (probabilmente all'estero, visto la carenza di impianti di questo genere nel nostro Paese), e poi la ricopertura dei 1000 metri quadri dello stesso tetto con pannelli fotovoltaici. E' l'operazione messa a segno dall'azienda Caffè River, che sfruttando anche tutti gli incentivi messi a disposizione dallo Stato (conto energia) sta per ultimare l'allaccio dei nuovi 175 pannelli fotovoltaici che generano energia elettrica per 37,6 kWp.

La realizzazione è durata tre mesi ed è stata affidata a La Fabbrica del sole, e a regime porterà Caffè River a coprire il 90% del suo fabbisogno energetico, con una produzione annua di circa 42.000 kWh. I risultati della solar farm in termini di risparmio energetico saranno di tutto rispetto: ogni anno infatti Caffè River eviterà l'emissioni di 31.2 tonnellate di CO2 e 69,4 Kg di NOx.



**LA REPUBBLICA** - 16 settembre - Genova - Le cartelle di altre cento pensioni sospette sono state inviate in procura, nei primi giorni di settembre, dagli ispettori romani dell'Inail che assieme ai finanzieri genovesi stanno passando al setaccio i fascicoli degli ex lavoratori ai quali sono stati riconosciuti i cosiddetti benefici (un bonus economico), previsti dalla legge per chi ha operato in ambienti contaminati dall'amianto. Con questi ultimi cento casi il numero complessivo di pensionati nel mirino degli inquirenti sfiora quota mille. Una cifra che, qualora dovesse essere confermata nelle successive indagini, non potrà che avvalorare



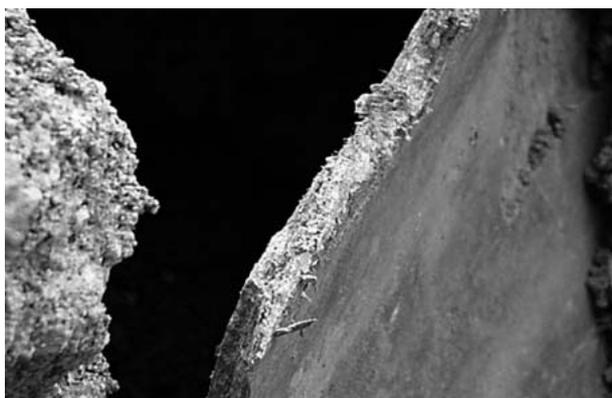
una delle tesi accusatorie, e cioè che i benefici illegittimi non erano soltanto concessi grazie a occasionali conoscenze personali, bensì erano frutto di un vero e proprio sistema che garantiva potere e controllo a vari soggetti.

**PRIMO PIANO** - 15 settembre - Termoli - E' uno dei fantasmi del passato: un capannone abbandonato da oltre venti anni, con decine di metri quadri di copertura di amianto, nel cuore della zona artigianale della città. Lo stabile un tempo ospitava un deposito per la lavorazione della bentonite. Nel magazzino, attività avviata più di 50 anni fa, veniva imbustata l'argilla isolante trasportata dalla cava di Santa Croce di Magliano, utilizzata per coibentare gli alti forni, poi messa al bando perché classificata come materiale inquinante. Dopo la chiusura l'edificio si è trasformato in un deposito di auto della concessionaria della stessa famiglia Crema. Una sezione è stata bonificata e al suo interno c'è una ditta di bevande. Il resto è una sorta di discarica di eternit. Sei campate, sui due lati, sono ricoperte di onduline che tra l'altro in parte si stanno anche sgretolando con l'usura e l'abbandono. Le particelle nocive quindi si liberano nell'aria, a stretto contatto con chi lavora nelle attività circostanti e anche chi vive nelle abitazioni vicine.

Il 5 gennaio del 2007 il capannone è stato anche sottoposto a sequestro in quanto sono stati trovati all'interno della recinzione calcinacci e pneumatici accatastati. Al lato di una delle gradinate schermate da una saracinesca mangiata dalla ruggine c'è ancora il sigillo delle fiamme gialle.

**IL TEMPO.IT** - 1 settembre - Cassino - Da mesi gli abitanti della zona reclamano; sono state anche raccolte delle firme, ma inutilmente. Ora l'assessore all'ambiente del comune di Cassino, Ciro Riviaccio, ha inviato un sollecito all'Acquedotto degli Aurunci affinché risolva il problema dell'inquinamento e della pericolosità avviando le procedure di smaltimento dell'amianto. "Se così non sarà entro 15 giorni - ha dichiarato Riviaccio - sarò costretto a rivolgermi alla Procura della Repubblica per chiedere provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria. Si tratta di un atto dovuto ai cittadini e necessario per il rispetto dell'ambiente. Se non sono gli enti statali o parastatali ad agire secondo la legge, perchè i cittadini dovrebbero farlo?". Non è la prima volta che in città viene segnalata la presenza di edifici con copertura in amianto. Circa un anno fa il comune di Cassino ha provveduto alla rimozione di materiale in amianto sul tetto di una scuola elementare.

**CORRIERE DI NOVARA** - 30 agosto - Borgo Ticino - Una discarica abusiva di amianto è stata scoperta nei boschi del comune di Borgoticino dalla "Lac Novara onlus", l'associazione (con il "Nucleo novarese del servizio di guardie giurate per la vigilanza ambientale ittico venatoria e zoofila della lega abolizione della caccia") che, pur operando istituzionalmente nel settore venatorio, soprattutto per arginare il fenomeno del bracconaggio, è anche attiva sul fronte della salvaguardia ambientale.



**LA REPUBBLICA** - 27 agosto - A Noceto gli uomini del Noe di Bologna hanno sequestrato un'area adibita a discarica abusiva di rifiuti costituiti da sfridi di cemento amianto, in parte occultati nel terreno denunciando il proprietario di una casa colonica per realizzazione di discarica abusiva di rifiuti pericolosi. Il proprietario di una area di circa 40 metri quadri aveva dissotterrato materiale contenente amianto nel sottosuolo. Pronto l'intervento dei militari: ora l'uomo rischia sanzioni penali.



**VIGNACARABLOG.IT** - 25 agosto - "Finalmente si prendono dei provvedimenti sulla discarica abusiva a cielo aperto in località il Castagneto, a Formello all'interno del Parco di Veio". E' quanto dichiara Luigi Camilloni, presidente dell'Osservatorio Sociale, che prosegue: "Colgo l'occasione per chiedere alla Regione Lazio quanti sono i chilometri di tubazioni in cemento amianto che sono ancora interrate all'interno del Parco di Veio ed attraverso i quali è rifornita l'acqua ritenuta 'potabile', come avviene a tutt'oggi dall'acquedotto Camuccini". "Ma la Regione Lazio ha effettuato, attraverso gli organi competenti, delle analisi specifiche per verificare la presenza di amianto erogata dall'acquedotto dell'Arsial- prosegue Camilloni- soprattutto dopo i casi di rottura delle stesse tubazioni (eventi non rari) come e' avvenuto nei giorni scorsi a Formello ? E' possibile avere una dichiarazione ufficiale sul fatto che le fibre di amianto non fanno male alla salute dei cittadini ? E ancora, la Regione Lazio ha intenzione di dichiarare guerra all'amianto, iniziando a bonificare i chilometri di acquedotto in cemento amianto di proprietà dell'Arsial (ente regionale) che scorrono all'interno del Parco di Veio ?". "Ma, soprattutto - conclude Camilloni - ha intenzione di controllare le dotazioni individuali dei propri dipendenti (tecnici) che nello svolgimento del proprio lavoro sono esposti a rischio amianto?"

**FANO INFORMA** - 20 agosto - Fano (Pesaro Urbino) - Il censimento dell'Arpam ha evidenziato ben 334 edifici nel territorio comunale in cui è presente ancora l'amianto. In questa serie di dati figurano 22 esercizi commerciali, 11 alberghi o pensioni, 119 capannoni ad uso produttivo, 7 edifici per attività scolastica o di ricerca, 49 magazzini, 8 autorimesse, 9 centrali termiche, un luogo di culto e uno sportivo.

**ASCA** - 1 agosto - La Giunta regionale del Piemonte ha dato il via libera ad un importante provvedimento ambientale: il primo atto integrativo dell'accordo di programma per la bonifica dall'amianto e il ripristino dell'area di Casale Monferrato, che mette a disposizione 6,5 milioni di euro per ridurre gli effetti dell'inquinamento e del rischio sanitario con l'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi.

# La forza dell'amore per vincere la malattia

Nei mesi scorsi, purtroppo, l'amianto ci ha portato via un altro grande Amico. Roberto Persich ha lottato con tutta la sua forza aiutato dall'infinito amore della moglie e della famiglia. Un esempio di coraggio e di attaccamento alla vita e alle sue gioie. Il direttivo dell'Associazione esprime il più sentito cordoglio ai familiari di Roberto, e nella speranza che la sua morte non sia vana, pubblichiamo di seguito una lettera scritta di suo pugno poco prima di lasciarci. Nella pagina successiva la lettera aperta inviata a Roberto dopo la sua morte dall'avvocato Ezio Bonanni.



*La parola amianto in questi tempi fa paura ma lo fa ancora di più quando, in una famiglia si presenta come una bomba la sentenza mesotelioma pleurico maligno. Allora diventa un inferno, e soprattutto con calvario, intervento chirurgico, allontanamento da casa, per una speranza di vita si trova uno spiraglio in un'equipe di medici.*

*Il terrore di non farcela, la disperazione della famiglia, loro mi danno un barlume un sorriso che ti dice, dai forza ce la puoi fare e tu ci credi ti aggrappi con tutte le tue esili forze per farcela, per dimostrare a te stesso e a chi ti ama, che nonostante tutto la vita è ancora bella, anche se con tanto dolore.....*

*Arriva il momento di lasciare i medici che ti hanno dato un filo di luce e tu hai paura, ti senti solo, stai male non hai forze ma hai davanti a te ancora tante sofferenze, perché sai che la strada da te intrapresa è lunga e non sai se ce la farai.*

*Inizi terapie devastanti "chemioterapia" che solo la parola in sé fa terrore, una sofferenza senza fine, preghi Dio che ti aiuti, guardi i tuoi familiari, tua moglie che soffre in silenzio ma è sempre lì al tuo fianco con la disperazione nel cuore, ma un sorriso sulle labbra che dice "amore ti prego fatti forza", poi arriva la radioterapia un inferno in terra ti senti bruciare dentro ma ti dicono che è per il tuo bene, segue a questo un nuovo verdetto "fistola bronchiale" e tu dici : accidenti, perché tutto questo a me? Nuovo ricovero, altre sofferenze, terapie e nuovo intervento.*

*Dentro di me dico: "ma quando tutto questo finirà?". La mia forza ora è nella mia compagna che mi segue non molla, mi fa sentire ancora la cosa più preziosa della sua vita, e io con un fil di sorriso le dico: "grazie".*

*Non finisce qui i medici dicono proviamo con un nuovo intervento per abbreviare i tempi, sei giovane ce la puoi fare. E io mi sento tanto stanco di tutte queste sofferenze, vorrei dire basta ma ci sono altre persone che contano su di me. Altri malati che stanno facendo la mia stessa strada chiamata la via della sofferenza, e non li posso deludere, contano su di me.*

*Da quel giorno sono passato quattordici mesi e sono ancora con il foro toracico aperto, tra medicazioni, dolori atroci e in un futuro non troppo lontano mi si prospetta un nuovo intervento, altro calvario.*

*Sono ancora qui ad aiutare assieme a mia moglie le persone che stanno intraprendendo per loro disgrazia questa sofferenza, con parole e la dolcezza di mia moglie cerchiamo di dare a loro forza, come noi la abbiamo ricevuta.*

*Ora dopo tutto questo calvario per noi c'è la beffa della burocrazia, i malati di amianto che dovrebbero essere tutelati dalla legge, si sentono dire: "mi dispiace deve attendere", se riesci ad avere l'invalidità lavorativa ti danno la malattia professionale grazie a Dio almeno quello dopo tanti anni in cui sei stato esposto all'amianto.*

*Poi ti viene la bella idea di chiedere che ti diano gli anni in cui tu sei stato esposto all'amianto. Dici meno male mi riconoscono dopo tante sofferenze qualcosa. Ma qui viene il bello anzi la burla!!!!!!*

*A chi è stato esposto, viene data la possibilità di andare in pensione, con un sospiro di sollievo a chi si ammala deve vedere i suoi anni divisi in tanti tanti anni. Così alla fine ti si è riconosciuto dodici anni all'esposizione, ma loro per premiare la tua sofferenza ti dicono: "caro signore ti diamo solo sei anni!". Quant'è buona la nostra Previdenza Sociale, premia chi non è stato così bravo ad ammalarsi e i poveri disgraziati, vengono penalizzati... sono stati così imbecilli a respirare così tanto amianto.*

*Per non parlare del danno biologico, altra sofferenza, un calvario senza fine: ci sarà non ci sarà?*

*Forse non è bastato tutto quello che ho sofferto, patito, che la mia famiglia ha passato, la nostra vita distrutta, i sogni per il futuro andati in fumo, il mio compromesso con la vita, il mio essere uomo non più come prima, mi ha preso i sogni il mio futuro ma non la mia forza di lottare, per avere quello che la vita mi ha tolto.*

*Non sarà mai abbastanza il risarcimento danni per quello che in questi tre anni ho passato, ma spero che mi aiuterà a vivere quello che Dio mi darà dignitosamente. Non sono un uomo fatto a pezzi sono io Roberto con tanta voglia di vivere e di sorridere ma soprattutto di vedere il sorriso di speranza sul viso di mia moglie e dei miei figli.*

*Roberto Persich*

# Lettera aperta dell'avv. Bonanni a Roberto

*Caro Roberto,*

*ti saluto per l'ultima volta con un arrivederci....*

*Non può essere stata l'ultima volta, quando ci vedemmo a Roma... eri ansioso di visitare il Vaticano.... quale triste presagio...*

*Pensavamo che avessi vinto la battaglia più difficile e più importante, sul male e sulla indifferenza di molti...*

*Pensavamo che anche le fibre indistruttibili ed indeformabili, killer invisibile (con l'aiuto di molti) fossero state piegate dal tuo affetto per i figli e per la moglie e dal loro amore.*

*Ma avevamo sbagliato...*

*Non il Caso, né il Destino, né l'Onnipotente, ma altri per loro, si sono proclamati Giudici unilaterali e carnefici, ed hanno steso una Sentenza inappellabile...*

*Nulla ho potuto... il corso era già segnato.*

*La tua Odissea, tranquilla e serena, con la quale donavi speranza anche agli altri, non verrà dimenticata.*

*Sei tu Ulisse...*

*Considerami ancora al tuo fianco...*

*Se puoi dammi più forza e più energia...*

*Arrivederci*

**Ezio Bonanni**

## Non vogliamo la carità ma un risarcimento equo!

L'ultimo esempio di come l'INAIL cerca di fare il miglior uso del suo muro di gomma. Il patronato che tutela il mio diritto al risarcimento per l'esposizione all'amianto – riconosciuta dallo stesso INAIL – lungo tutta la mia carriera professionale, mi informa che l'INAIL sarebbe disposto a togliersi sì e no 5mila euro del proprio sangue, che succhia con grande previdenza durante l'arco lavorativo. Ben inteso però che la malattia professionale raggiungesse, soltanto loro sanno come, una percentuale superiore al 6%. Loro appunto che fanno di aver distratto proventi sacrosanti per premiare una quantità di furbi che l'amianto neppure sanno come è fatto. Ma che essendo stato bandito nel '92 si può dedurre che secondo l'INAIL l'amianto prima non sia mai esistito, e che di tutto si moriva e ancora si muore, tranne che di asbestosi. Per quanto riguarda la carità non l'accetto. Se il loro dovere qualcuno glielo imporrà e risarciranno equamente tutti senza discriminazioni, ben venga, se no morire si può anche di influenza. Anzi, di questo mi aspetto un'epidemia apocalittica.

**Roberto Jullien**

Di seguito la lettera ricevuta dal socio Jullien da parte del patronato INAS-CISL che per lui ha curato le pratiche presso l'INAIL:

*Gentilissimo/a,*

*con riferimento alla Malattia Professionale che Le è stata riconosciuta dall'INAIL tramite lo scrivente Patronato, con la presente siamo ad invitarLa presso i nostri uffici al fine di valutare, con la consulenza gratuita del ns. medico legale, l'eventuale presentazione di un aggravamento della malattia professionale stessa.*

*Le ricordiamo che, ove Lei raggiungesse una percentuale pari o superiore al 6%, l'INAIL Le liquiderebbe come danno biologico una somma dai 5.422,80 euro in su se donna e dai 4.957,99 euro in su se uomo, e ad ogni punto in più corrisponderebbe una maggiore liquidazione.*

*RingraziandoLa del tempo dedicatoci e ricordandoLe che i nostri uffici sono a Sua disposizione per ogni eventualità, La salutiamo cordialmente.*

## AVVISO AI SOCI

L'Associazione Esposti Amianto regione FVG "Onlus"  
**ha trasferito la sede in via Fabio Filzi n. 17 - II° piano.**  
 Mantenendo lo stesso numero di telefono e fax.  
**(tel 040 370380 – fax. 040 3483512)**

**IL NOSTRO UFFICIO è APERTO AL PUBBLICO  
 CON IL SEGUENTE ORARIO**

**Martedì, mercoledì giovedì  
 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.**



**CASSA DI RISPARMIO  
 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Nuova convenzione per i soci** **Tra L'AEA FVG e la Cassa di Risparmio del FVG** **Conti correnti da 30 o 36 euro all'anno** **per 120 o 300 operazioni**

L'Associazione Esposti Amianto FVG ha realizzato una convenzione con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, del gruppo Intesa San Paolo, in base la quale la banca offrirà ai nostri soci un conto corrente a condizioni particolari, con due profili di utilizzo, in base al numero di operazioni annue richieste.

Per il profilo "risparmiatore", con 120 operazioni annue, il costo del conto corrente è di soli 30 euro, mentre per la soluzione "utilizzatore" ci sono 300 operazioni annue a 36 euro. Per il profilo "risparmiatore" il tasso d'interesse sul conto corrente è agganciato all'Euribor a 1 mese e all'importo, passando dal 50% dell'Euribor - 0,50% per importi fino a 5.000 euro, al 50% dell'Euribor, per importi tra i 5.000 e i 12.500 euro fino al 50% dell'Euribor, per somme da 12.500 euro in su. Per la soluzione "utilizzatore" invece il tasso di interesse è del 0,25% rispetto ad un costo bassissimo e ad un alto numero di operazioni annue.

È gratuito per tutti l'utilizzo della banca on line e la carta bancomat (per il primo anno). Gratis sono anche i libretti degli assegni, il pagamento delle utenze domiciliate e, per il primo anno, anche la carta di credito che, se viene utilizzata per più di 5.000 euro all'anno, è gratis anche negli anni successivi.

Uno sconto del 0,25% è inoltre previsto sui tassi d'interesse per i mutui ed i prestiti. Grazie ad una convenzione tra la Carifvg e l'INPS è possibile inoltre ottenere prestiti con la cessione del quinto dello stipendio. Particolari condizioni sono previste anche per i non clienti.

Queste particolari condizioni si possono ottenere solo nella Filiale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di Via Carducci 3 a Trieste (tel. 040 362812), dove l'AEA FVG ha recentemente aperto un nuovo conto corrente — specifico per le ONLUS — per le proprie attività.



## INDIRIZZI UTILI

### INAIL - Uffici territoriali del Friuli Venezia Giulia

#### Direzione Regionale

**Direttore:** *Maria Ines Colombo*  
34133 Trieste, Via Fabio Severo 12  
Tel. 040/6729222, Fax 040/6729348  
E-mail: [friuli@inail.it](mailto:friuli@inail.it)  
PEC: [friuli@postacert.inail.it](mailto:friuli@postacert.inail.it)

#### Trieste

**Responsabile:** *Angela Forlani*  
34121 Trieste, Via Teatro Romano 18/20  
Tel. 040/6729222, Fax 040/370132  
E-mail: [trieste@inail.it](mailto:trieste@inail.it)  
PEC: [trieste@postacert.inail.it](mailto:trieste@postacert.inail.it)

#### Monfalcone

**Responsabile:** *M. Grazia Peressutti*  
34074 Monfalcone (GO), Via Oscar Cosulich 4  
Tel. 0481/71522, Fax 0481/71550  
E-mail: [monfalcone@inail.it](mailto:monfalcone@inail.it)  
PEC: [monfalcone@postacert.inail.it](mailto:monfalcone@postacert.inail.it)

#### Udine

**Direttore:** *Cristiana Capobianchi*  
33100 Udine, P.zza Duomo 7  
Tel. 0432/240222, Fax 0432/240240  
E-mail: [udine@inail.it](mailto:udine@inail.it)  
PEC: [udine@postacert.inail.it](mailto:udine@postacert.inail.it)

#### Gorizia

**Responsabile:** *La Bella Carmen*  
34170 Gorizia, Via Roma 20  
Tel. 0481/59822, Fax 0481/59850  
E-mail: [gorizia@inail.it](mailto:gorizia@inail.it)  
PEC: [gorizia@postacert.inail.it](mailto:gorizia@postacert.inail.it)

#### Inps

Sede di Trieste – via S. Anastasio 5, 34132  
Centralino: 040-3781111

#### IPSEMA

**Sede centrale**  
Via S. Nicola da Tolentino, 1/5  
00187 Roma  
Tel. +39 06.47877200  
Fax +39 06.4871265

#### Sede compartimentale

Via Galatti, 1  
34132 Trieste  
Tel. +39 040.37801  
Fax +39 040.366507

#### INPDAP

**Sede provinciale di Trieste**  
**Dirigente:** *Mara Nobile*  
Via Ghiberti, 4  
Tel. 040- 6793311, Fax 040-6793434  
Email: [TSDirezione@inpdap.it](mailto:TSDirezione@inpdap.it)

**Caro Socio,**  
qualora tu avessi già pagato  
la quota associativa 2008 non  
tener conto del bollettino allegato.

### Il Consiglio Direttivo

Presidente:

**Aurelio Pischianz**

Vice Presidente:

**Claudio Grizon**

Segretario:

**Nicolò Di Stefano**

Consigliere:

**Adriano Mihalic**

Consigliere Delegato  
per la provincia di Udine (S.G. di Nogaro):

**Sergio Madotto**

Consigliere Delegato  
per la provincia di Gorizia:

**Bruno Coloni**



#### Editore

**Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia  
– o.n.i.u.s.**

34132 Trieste, Via Fabio Filzi, 17 - II° piano  
tel. 040 370380 – fax 040 3483512

[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)

e-mail: [info@aea-fvg.org](mailto:info@aea-fvg.org)

#### Direttore responsabile

Silvia Stern

#### Comitato di redazione

Aurelio Pischianz, Claudio Grizon

#### Hanno collaborato a questo numero

Paola Meola, Nicolò Di Stefano

#### Foto di copertina

Marino Sterle

#### Fotocomposizione, impaginazione e stampa

Stella arti grafiche - Trieste

Autorizzazione Tribunale di Trieste n.1078

del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

# Il caso Larderello alla Corte europea

## Un ricorso per ogni lavoratore dell'amianto escluso dai benefici di legge

**POMARANZE.** Arriva alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e alla Corte di giustizia di Lussemburgo il caso dei lavoratori delle centrali geotermiche di Larderello, esposti all'amianto per lunghi periodi e per questo ammalati, ma esclusi dalla possibilità di ottenere i benefici di legge de-

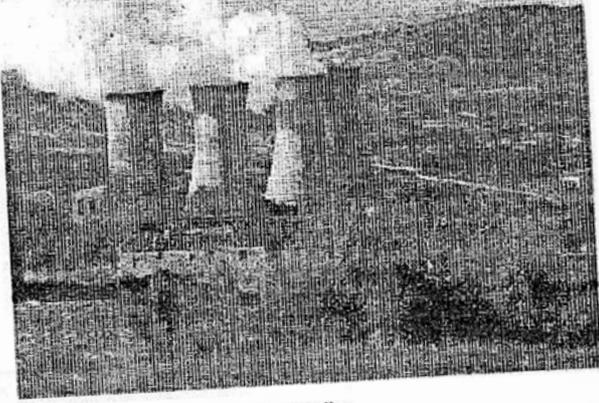
stinati agli ex esposti perché le centrali geotermiche della zona non sono rientrate nell'elenco delle aziende a rischio dell'Inail. L'avvocato Ezio Bonanni, lavorista del foro romano, esperto in diritto tributario e legale di molti ex operai di Larderello, presenterà ricorsi individuali alle due corti.



Bonanni



Casson



Una centrale geotermica di Larderello

Bonanni ha annunciato ufficialmente la partenza dei ricorsi ieri mattina, intervenendo alla presentazione del disegno di legge 173 del senatore del Pd Felice Casson. «Fino al 2020 - ha spiegato in quella sede Casson, ex magistrato - l'amianto resterà una questione aperta perché le patologie collegate hanno periodi di latenza anche fino a quarant'anni e il divieto di impiego dell'amianto risale al 1992. Quindi le persone esposte fino a quella data continueranno ad ammalarsi e le morti ad aumentare».

Una delle novità contenute nel disegno di legge di Casson (e che tanto ricorda, purtroppo, storie conosciute in Valdiciccia, di mogli di operai delle centrali ammalatesi di mesotelioma pleurico e morte per avere per anni lavato i panni da lavoro dei mariti intrisi di asbesto) riguarda il fatto che «l'esposizione all'amianto in-»

suto insieme a questi ultimi e, come i lavoratori, hanno diritto all'assistenza sanitaria e previdenziale».

Bonanni ha annunciato che la sua azione, nei ricorsi mirati a...

**Casson (Pd) presenta un disegno di legge per tutelare...**

# Un'altra morte sospetta, nuova denuncia contro Goodyear

## Deceduto un chimico dello stabilimento. La figlia: «Lavorava in condizioni disumane, esposto a polveri e amianto»

Dopo la sentenza di condanna dei vertici della Goodyear per una serie di morti sospette tra gli operai dello stabilimento di Cisterna, è stata presentata una nuova denuncia per un altro decesso. Si tratta di Sergio N., morto a 61 anni a causa di una leucemia lo scorso 11 marzo. L'uomo ha lavorato nel laboratorio analisi chimiche dello stabilimento di Cisterna dal marzo 1970 alla famiglia...

e fibre di amianto e di altre sostanze cancerogene e mutagene disperse nell'ambiente lavorativo che era unico poiché non era stata assunta alcuna misura di salvaguardia della sicurezza e della integrità psicofisica dei lavoratori». «Mio padre - scrive la figlia del lavoratore deceduto - lavorava in condizioni di disumana e pazzesca non sicurezza e quando si rivolgeva ai sindacati questi non assicuravano alcuna assistenza, anzi lo esortavano a mantenere la pace aziendale. Il mio padre continuò sul lavoro...

rapporto rassegnando le dimissioni nonostante avesse una moglie e una figlia piccolata. L'incubo dei cancerogeni sembrava superato quando improvvisamente un male tremendo cominciò a minare la sua salute. Evidentemente l'amianto, i mutageni e gli altri cancerogeni avevano scatenato quel male che ha tolto la vita a molti altri suoi colleghi». A sostegno delle accuse è stata presentata una relazione curata dal dottor Vincenzo Paolillo. L'avvocato Bonanni, impegnato in cause legate all'amianto a livello nazionale, ha presentato ricorso al TAR contro la decisione di limitare il riconoscimento per l'esposizione alla...



L'avvocato Ezio Bonanni

### GOODYEAR

## Morto un altro ex lavoratore Nuova denuncia



La ex Goodyear di Cisterna. Nuove accuse contro la Goodyear di Cisterna. Un altro ex lavoratore è morto a causa di una leucemia. La famiglia ha presentato una dettagliata denuncia.

# Vittime dell'amianto, ricorso a Strasburgo

Alessia Frede

**■ Vittime dell'amianto:** il senatore Felice Casson (Pd) ha presentato il disegno di legge 173 per le benefici dei siti contaminati, la ricerca epidemiologica, la sorveglianza sanitaria ed i benefici previdenziali per gli ex esposti. Sono oltre quattromila i morti all'anno solo in Italia, secondo i dati illustrati, 32 milioni le tonnellate di materiale tossico sparso sul territorio nazionale e, stando alle previsioni, le patologie colpiscono altre vittime almeno fino al 2020.

«Richiamando la grave situazione degli esposti all'amianto e l'aumento delle vittime - spiega Bonanni - ho preannunciato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo e alla Corte di giustizia di Lussemburgo, per far valere le responsabilità dello Stato italiano. La legge che riconosce i benefici previdenziali e assistenziali non è stata correttamente applicata dallo Stato italiano (ha bandito inderogabilmente l'amianto, di cui si conosceva la pericolosità dal 1943) e ci sono state delle discriminazioni».

preannunciato il rigetto di tutte le domande, giustificando con le disposizioni impartite dal Ministro del Lavoro del precedente Governo. Bonanni ha annunciato ricorso al Tar...

Legale lavorista Ezio Bonanni

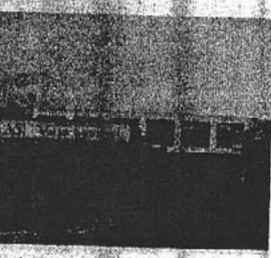
<b>Senato</b>
<b>Presentato</b>
<b>Il disegno di legge 173</b>

Nel pomeriggio inoltre, l'avvocato Bonanni ha incontrato il direttore generale dell'Inail per ribadire le richieste dei lavoratori, rappresentati in questa circostanza dal presidente nazionale Fulvio Aurora, e dallo stesso Bonanni. «Perché riconoscere il beneficio riservato a tutti i lavoratori limitandolo a quelli di circa 15 società in tutta Italia», sostiene Bonanni, «i dirigenti dell'Inail hanno

# Aprile Accuse a Villa Silvana: l'inizio del processo civile è stato rinviato a novembre

## Braccio bloccato, slitta l'udienza

**■ APRILE** I rappresentanti di Villa Silvana non si presentano in aula ed il giudice Silvia Di Matteo rinvia la prima udienza del processo civile al 6 novembre.



Casa di cura Accusa a Villa Silvana: rinviata la prima udienza del processo civile

Franco Mesiano, 68enne assicuratore di Latina, difeso dall'avvocato Enzo Cantagalli, ha citato in giudizio Villa Silvana, presso il Tribunale di Roma, per richiedere i danni fisici, materiali, patrimoniali, economici ed esistenziali derivati, secondo il paziente - da un errore dei sanitari della casa di cura privata di Aprilia.

Il 17 marzo 1991 Mesiano aveva avuto un incidente stradale mentre era a bordo della sua moto. A causa del fondo stradale sdruciolevole, il 68enne aveva perso il controllo della due ruote. I medici del pronto soccorso della clinica di Aprilia avevano

non hanno effettuato la riduzione della frattura della testa dell'omero e hanno proceduto ad impiantare una protesi definitiva cementata. «Dopo l'intervento - ha spiegato Mesiano - mi sono anche sottoposto ad un ciclo di riabilitazione, non ottenendo, però, alcun miglioramento nel movimento del braccio e della spalla. Anzi». Il parere del medico legale Remo Orsetti di Roma ha evidenziato il danno biologico derivato al paziente; un danno causato dai medici che - nel corso dell'operazione - hanno provocato una lesione del nervo circonflesso.